

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

cazione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

1893

ANNO 3.^o IL COMUNE ANNO 3.^o

GIORNALE DI PADOVA

IL PIÙ DIFFUSO DELLA CITTÀ E PROVINCIA

ANNO III.

Non tanto per seguir l'usc, quanto perchè, a condizioni pubbliche molto cambiate, i nostri lettori ed amici conoscano quale sarà la nostra linea di condotta, e siano informati di ciò che faremo nell'anno nuovo, anche il **COMUNE**, come tutti gli altri giornali, espone in brevi parole le sue idee, manifesta le sue speranze.

Di promesse il **COMUNE** non sarà molto largo, perchè ci vuol poco a farne: il difficile sta nel mantenerle: d'altronde una stampa, che si rispetta, non cerca favore a parole, o con altre lusinghe, ma lo attende dai fatti, e a questi dedica tutto il suo zelo, tutte le sue premure.

Quanto alle idee non ci occorrono molte spiegazioni, perchè noi restiamo quello che siamo sempre stati: fedeli alla politica che ha fatto l'Italia, nemici risoluti di quella che vorrebbe disfarla.

I lettori sanno quale intendiamo per la prima, quale per la seconda: la prima è la politica della libertà colle tradizioni cavouriane; la seconda è quella che non avendo tradizioni di sorta, si fraziona in tanti gruppi vestiti a foggie diverse, quante sono le peculiari aspirazioni di un gruppo e dell'altro, e sotto l'etichetta comune del *progresso*, non tende che a disfare tutto quello che fu fatto, senza il talento nè l'energia di sostituirvi un qualche cosa.

Come l'uomo che cerca di salvare il suo tetto, è naturale che noi siamo nemici giurati di tutti coloro che, o per incapacità o per malizia, tendono a demolirlo.

Fra le nostre speranze, la prima è quella che, mediante il savio concorso e la resistenza energica dei migliori, tutto ancora si possa salvare.

Speranza che si fonda sulla prova provata e recente avuta qui davvicino, nel nostro Collegio, dove la *grande maggioranza di Padova politica* è rimasta ed è con noi.

Tutto ci affida che avremo con noi anche *Padova amministrativa*, la quale ha poco da rallegrarsi, nè ha motivo di andar superba dei passaggi avvenuti.

Con questa professione di fede non è difficile indovinare che il nostro sarà un giornale di battaglia su tutta la linea, ma combatterà sempre una giusta guerra, in modo che nè amici nè avversari ci possano mai accusare di combattere con armi sleali.

Quanto alla redazione o alla parte materiale, che si riferisce alla stampa e alla distribuzione

IL COMUNE

Giornale di Padova

cercherà d'introdurre tutti quei miglioramenti, per i quali, rendendosi sempre più accetto ai lettori, possa riaffermare quella reputazione, già conseguita, di uno dei giornali **migliori informati** del Regno e dei **più autorevoli** per le sue alte aderenze, non che per la stima di cui gode nel pubblico, non solo fra gli amici, ma fra gli avversari più degni di considerazione.

Il **COMUNE** metterà perciò tutto l'impegno per riuscire gradito anche nella parte letteraria, e in tutto quello che riguarda la cronaca cittadina, gli argomenti d'interesse locale o provinciale, come pure gli articoli di varietà, oltre le consuete corrispondenze dalla Capitale del Regno e dalle Provincie, e il servizio telegrafico, del quale i lettori si chiameranno sempre soddisfatti per abbondanza, per diligenza e prontezza.

Il **COMUNE**, come l'anno scorso, **non dà regali**, atteso il suo prezzo ridotto, ma ritenendo di fare il regalo più apprezzabile ai suoi lettori, si manterrà sempre organo attivo, coscienzioso, diligente della pubblicità, in modo che dalla lettura del **COMUNE**, un abbonato possa esser certo di conoscere sotto tutti i riguardi la vita quotidiana, che si svolge così nella sfera locale della città, come in quella della provincia, e sia nello stesso tempo ben informato degli avvenimenti più importanti del Regno e del di fuori.

Appena terminato il Romanzo in corso, che riesce ai lettori di eccezionale gradimento, daremo in appendice altri Romanzi di autori riputatissimi, e novelle originali, delle quali ci siamo assicurata la proprietà.

Nel corso d'anno, oltre il Romanzo nuovo

LA MONACA ASSASSINA

scritto espressamente per le Appendici del **COMUNE** daremo anche una specialità molto attraente, cioè una serie di

PROFILI PADOVANI

dovuti alla penna di un acuto osservatore. Con queste promesse, decisi a mantenerle, portiamo qui sotto le condizioni per abbonarsi al **COMUNE Giornale di Padova**.

Per un anno	L. 16
» semestre	» 8
» trimestre	» 4

Per l'Estero spese di Posta in più. — Il miglior modo per abbonarsi è di spedire l'importo all'Amministrazione del Giornale Via Spirito Santo N. 969 A.

Abbonamenti combinati

PER IL 1893

	PREZZO ORIGINARIO	PREZZO COMBINATO
IL COMUNE e L' <i>Illustrazione Italiana</i> che si pubblica a Milano dai Fratelli Treves	41,—	38,50
IL COMUNE e La <i>Stagione, Giornale di Mode</i> , grande edizione 1893	32,—	28,80
IL COMUNE e La <i>Stagione, Giornale di Mode</i> , piccola edizione 1893	24,—	22,40
IL COMUNE, L' <i>Illustrazione Italiana</i> e La <i>Stagione</i> grande edizione 1893	57,—	51,30
IL COMUNE, L' <i>Illustrazione Italiana</i> e La <i>Stagione</i> piccola edizione 1893	49,—	44,90

Agli Associati della *Stagione* tanto alla grande come alla piccola edizione viene aggiunto nell'asciutto, una volta al mese, un Panorama in cromolitografia contenente le incisioni e ricche toilette e figurini ultime novità della moda.

LA QUESTIONE delle Banche

Roma 12, ore 8 ant.

(S) Ha fatto grande impressione in Roma la notizia che la Direzione della Banca Romana fosse stata assunta, come annunziava l'OPINIONE, dai signori Mazzino, Simonetti e Badaloni. Se ne deduceva che il comm. Tanlongo fosse dimissionario. Pare invece che il comm. Tanlongo stesso abbia creduto di lasciar maggiore libertà alla ispezione governativa, lasciando adesso la direzione degli affari correnti e la firma a tre Consiglieri della Banca, se non erro, come prescrive lo Statuto nei casi di assenza, impedimento, ecc. ecc.

In ogni modo i commenti sono molti, ma a dir vero nessuno ha paura di conseguenze finanziarie. Anzi c'è molta fiducia che la situazione in generale debba migliorare in seguito alle trattative che sono in corso.

PEL DIVORZIO

Vi è molta aspettazione per la decisione che prenderà il Consiglio dei Ministri sulle dichiarazioni da farsi alla riapertura della Camera circa la proposta di Legge sul Divorzio dell'onorevole Villa ed altri.

Per il Ministero di Sinistra, per il partito di Sinistra, la questione è delicata.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 11. — L'affluenza del pubblico al palazzo di giustizia per assistere al processo contro i primi accusati per l'affare del Panama (Carlo di Lesseps, Eiffel, Fontanes e Cottu) è enorme.

Il presidente, esaurito ieri P interrogatorio di Lesseps, cominc a oggi quello di Fontanes. Il presidente interroga poscia Eiffel circa i 18 milioni ricevuti per lavori non completamente eseguiti.

Eiffel risponde che tenne il denaro in virtù del contratto e per compensare l'alea. Comincia quindi l'audizione dei testimoni. Il perito Flory spiega la conclusione della sua relazione.

Dice che Eiffel ebbe trentatre milioni, di cui ne spese soltanto quattro, ovvero cinque nei lavori.

Poscia il presidente toglie l'udienza e la seduta è rinviata a domani.

Notizie dal tribunale assicurano che il giudice istruttore si dispone ad emettere ordinanza di non luogo a procedere a favore dei senatori e deputati, contro i quali fu chiesta l'autorizzazione a procedere Rouvier, Jules Roche, Arene, Proust, Dugne, Fauconnerie, Thevenet, Deves, Renault, Grey e Beral.

Tale misura decisa in massima è imminente.

Gli amministratori del Panama Sanslerog e Bahaut sono i soli finora riconosciuti traducibili alla Corte d'Assise.

PARIGI, 11. — L'annuncio della costituzione del gabinetto doveva uscire ieri sera nell' *Officiel*, coi titolari detti più sopra; ma senza il titolare della marina avendo l'ammiraglio Gervais rifiutato definitivamente quel portafoglio.

PARIGI, 11. — Le opinioni dei giornali sulla ricostituzione del gabinetto sono diversissime. Gli organi repubblicani moderati accolgono con benevolenza il nuovo Ministero, ma lo attendono all'opera.

I giornali radicali si mantengono in riserva, esprimendo il loro malcontento specialmente per lo scacco di Floquet.

I giornali monarchici ritengono che il nuovo gabinetto sarà impotente a dominare la situazione, che si aggrava giornalmente.

Il *Guillots* annunzia che parecchi deputati interpellarono sulle cause che condussero alle dimissioni del gabinetto.

STRASBURGO, 11. — L'Imperatore Guglielmo, giunto da Sigmaringen, fece dare l'allarme alla guarnigione e si recò a cavallo in piazza d'armi acclamato dalla folla.

Il governatore dell'Alsazia e Lorena dà stasera un pranzo in onore all'Imperatore, che proseguirà stanotte per Karlsruhe.

VIENNA, 11. — Colla convenzione conclusa fra il ministro delle finanze ed il sindacato

Rotschild, questo assume: 1. 60 milioni di fiorini di rendita in oro 3 0/0 destinata all'acquisto dell'oro; 2. il corso 92 0/0 di rendita 4 0/0 in corone, destinate alla conversione della rendita in carta 5 0/0; 3. al corso di 94 e 1/2 i titoli ferroviari al 4 0/0 in corone destinati al servizio della conversione delle obbligazioni ferroviarie al 5 0/0 della ferrovia Kronprinz Rudolph-Voraberg.

Il sindacato assume la metà definitivamente, l'altra metà per opzione. L'eccedenza realizzata si dividerà fra il governo e il sindacato.

DA BOLOGNA

(Nostra corrispond. partic.)

Bologna, 11 gennaio.

Il freddo è intenso, la neve ingombra ancora le strade e rende assai difficile la circolazione; pure, malgrado questi inconvenienti, prodotti dal rigore della stagione, la città è sempre animatissima per l'andirivieni di persone frettolose e preoccupate dei loro negozi, ma che hanno quasi tutti impressi sul volto il buon umore ed il desiderio di passare allegramente il breve carnevale del '93.

E che la popolazione bolognese approfitti delle sue ore d'ozio per divertirsi, lo si può certo dedurre dai numerosi spettacoli e trattamenti che si danno in questi giorni; al teatro Brunetti si rappresenta la *Lucia di Lammermoor*, vecchia opera ma che si sente sempre volentieri e nella quale la celebre prima donna Giuseppina Gargano riscuote abbondanti e frenetici applausi; al Teatro del Corso lavora assai bene la compagnia drammatica Paladini; ed al Teatro Contavalli i Bolognesi fanno delle grasse risate nel sentir le commedie in dialetto Petroniano recitate con molta grazia e vivacità.

Ieri inoltre al Circolo Felsineo, geniale ritrovo dell'aristocrazia Bolognese, ebbe luogo la distribuzione dei regali dell'Albero di Natale, a scopo di beneficenza.

L'eterno femminino v'era largamente rappresentato da elegantissime signore e signorine, le quali aggiungevano grazia e brio alla gentile festa, che riuscì benissimo, sia perchè tutti ne compresero il nobile intento, sia per l'abilità ed il tatto del comitato direttivo, sia infine pel pubblico scelto che popolava quel sito; e quando sull'imbrunire le sale del simpatico club furono abbandonate, la soddisfazione di tutti era espressa dall'animato cicaleccio che riempiva le strade adiacenti, e dal gaudio che traspariva dai volti.

Purtroppo neppure la cronaca bolognese è interamente sparsa di rose e desta ancora interesse e curiosità fra i quotidiani pettegolezzi, il fatto dell'intervento della polizia in una bisca che funzionava troppo tranquillamente nell'interno d'una abitazione, proprio nel centro di Bologna.

Da molto tempo in quella bisca si giocavano somme assai rilevanti ed in città si parlava di perdite considerevoli; finalmente l'altra notte la questura credette opportuno di mettervi lo zampino; e mediante un piccolo strattagemma s'infiltrò nella casa di gioco, sequestrando in blocco tutti gli strumenti dell'arte e dichiarando in contravvenzione il *croupier*.

Naturalmente questo fatto produsse una triste impressione sulla cittadinanza e suscitò del chiaso tanto più che molte delle persone che frequentavano quel microscopico Montecarlo erano assai note nel bel mondo Bolognese.

Ora speriamo che tutto sia finito e che non abbiano più a rinnovarsi fatti sì poco piacevoli.

L'altr'ieri, anniversario della morte di Vittorio Emanuele, molti edifici pubblici e privati hanno esposta la bandiera abbrunata; dall'Università, dalla Società dei superstiti e dall'ufficialità di alcuni reggimenti della guarnigione si commemorarono con solenni conferenze la vita e le opere del Gran Re.

Gilmo.

L'economia politica dell'on. Giolitti

Dopo l'operazione della *Tiberina*, che inquinò la circolazione nostra, l'altro parto originale dell'on. Giolitti è il nuovo Istituto di credito fondiario munito d'un monopolio inutile per tutto il paese. Quando fu concepito da lui, doveva essere un Istituto grandioso di cento milioni. Poi si assottigliò per via, e alla fine si restrinse a quaranta milioni; e poiché dieci non si trovarono, si recarono nella Società sotto forma di apporti di crediti ipotecari.

Ora si è conosciuto il nuovo contratto col Credito fondiario, per effetto del quale dieci milioni del suo capitale si staccano dal credito fondiario, e si portano al nuovo Istituto per il credito comunale e provinciale.

Per tal modo, l'on. Giolitti si rimangia tutte le sue precedenti dichiarazioni, tutti i suoi precedenti impegni. Come si fa a ridurre a soli venti milioni di capitale effettivo - poichè i dieci milioni di crediti ipotecari non contano - quando si è dato a codesto Istituto il monopolio per tutta la Penisola? Come farà l'on. Giolitti d'oggi a giustificare l'on. Giolitti d'ieri?

Naturalmente l'Istituto di credito fondiario italiano, condotto da uomini esperti e probi, fa gli affari suoi con retto accorgimento. Poichè il nuovo Credito fondiario si svolge lentissimamente, è naturale che i suoi amministratori abbiano accolto di buon grado la nuova proposta del Governo, grazie alla quale possono far valere lo stesso capitale ad usi diversi; e può essere anche cosa in sé buona. Ma qual giudizio si può fare di un Ministero, il quale si disdice continuamente secondo le piccole e fuggitive comodità del momento, e mostra una tale inettitudine e doppiezza in ogni cosa? (Perseveranza)

La contessa Letizia Pianciani

Abbiamo letto con dispiacere un foglietto a stampa, sul quale la vedova del conte Luigi Pianciani, ex-sindaco di Roma ed ex-presidente della Camera dei deputati, pubblica una di lei lettera aperta a S. M. la Regina. La contessa Pianciani attribuisce alle voci sparse dai malevoli che essa non fosse la moglie legittima del compianto patriotta, una certa freddezza in varie occasioni addimoststrate, onde, a por fine alle voci calunniose, pubblica il certificato del matrimonio eseguito il 30 maggio 1877 nella casa comunale di Lari, provincia di Pisa, firmato dal signor Italo Salvadori, allora sindaco di quel Comune.

Essa inoltre si lagna amaramente del modo in cui fu trattata da alcuni ministri e specialmente dal sotto-segretario Rosano, che reputa ostile e invidioso politico alla vedova dell'antichierale colonnello garibaldino.

Trovandosi tutt'affatto priva di mezzi la contessa Pianciani, dopo aver esposto le pratiche fatte invano per avere o dei soccorsi o un posto di ispettrice scolastica, conclude testualmente così:

« Invece dei soccorsi ebbi nuovi insulti « da S. E. l'onorevole Rosano.

« Ed in conclusione, i meriti dell'illustre « mio marito, non mi hanno v. luo per parte « del Governo che uno spaccio di sali e « tabacchi assolutamente infruttifero: per « cui a rischio di morire d'inedia a meno « che io non faccia lucrare quella privativa « con la vendita dei fiammiferi, e non mi « decida a scendere in piazza Colonna a « fare la cerinara con la scritta appesa al « collo:

« *Alla vedova dell'ex sindaco di Roma, « ex vice-presidente della Camera italiana, « conte Luigi Pianciani, decorato dell'or- « dine militare di Savoia, la Patria ricono- « scente!* »

Tutto ciò è ben triste. Bisognerebbe cercare qualche provvedimento. (Dall'Opinione).

VERSI

di Eugenio Perocco

Da molto dovevamo parlarne: questi versi ispirati ad ottimi concetti, per forma e per maestria ammirabili, meritano il plauso di chi li legge ed all'autore tutti quelli elogi che si fanno per le cose veramente buone. E noi vorremmo che il sig. PEROCCO si dedicasse a simil genere di studi il quale, se diletta chi scrive, forma l'animo ed affina i sentimenti di ogni lettore.

E dico questo a proposito dei versi del Parocco, perchè egli più che essere nelle sue rime un descrittore di fatti e di cose, è un fine ricercatore dei sentimenti e delle passioni umane, che in lui sono tutte nobili, sane, degne d'ammirazione.

Tutte codeste doti sono poi messe in ottimo stile e in buoni versi, che se non sono tutti perfetti rispondono in buona parte a quel concetto alto e sublime, che ognuno ha dell'arte.

Scriva adunque il signor PEROCCO, scriva, scriva ancora: leggendo i suoi versi, io ho provato un senso di contentezza, come quello che suscitano in cuore le cose belle, le cose buone, delle quali i caratteri miti s'innamorano sempre.

GIORNO PER GIORNO

L'agitazione universitaria prende proporzioni sempre più estese, né sarebbe difficile che avesse per conseguenza uno stesso scroscio nello stesso gabinetto.

Affermasi difatti che il Giolitti sia propenso al rinvio del progetto a tempi più tranquilli: così suona evidentemente anche la risposta, ch'egli ha dato alla Commissione di Messina presentatasi al Presidente del Consiglio per fare rimostranze contro la soppressione di quella Università.

Invece il Martini persiste nel desiderio che la legge venga discussa subito, e considera il rinvio come una specie di ritirata dinanzi alle agitazioni locali.

Fra un paio di settimane sapremo a che attenercene, perchè non si sa mai a quali transazioni possa dar luogo le esigenze parlamentari.

C'è chi suppone che anche questo progetto delle Università si ridurrà in ultima analisi ad un vero aborto, com'è succeduto della legge di riduzione delle Preture.

L'altro argomento che occupa uno dei primi posti nelle conversazioni della capitale è quello della ispezione sulle Banche.

Il nostro corrispondente romano, nei suoi dispacci, che i lettori avranno trovato in prima pagina, parla con diffusione sull'argomento, e quindi lasciamo a lui la parola, come più competente trovandosi sul luogo.

Di nostro non aggiungiamo che questo: l'augurio che l'ispezione sia fatta non solo con discernimento, ma con lealtà, senza riguardi ad alcuni, affinché nessuno si azzardi di affermare che mentre altre Nazioni squarciano senza misericordia il velo delle proprie vergogne, noi abbiamo perduto la facoltà di arrossire.

Secondo gli ultimi telegrammi le condizioni della Francia si fanno sempre peggiori, e tutto lascia credere che la Repubblica è vulnerata senza speranza di guarigione.

Staremo a vedere. Il più piccolo incidente può precipitare la soluzione: ad ogni modo di questo non si può dubitare, che il nugolo ministeriale sta già passando ore tribolate.

Cronaca del Regno

Roma, 11. — Stasera all'ambasciata di Francia ci fu un pranzo diplomatico, offerto da Billot alle alte cariche di Corte.

V'assistevano Brin, Malvano, il conte e la contessa Giannotti, Rattazzi e altri. In tutto 24 persone.

Alla fine del mese, l'Ambasciata di Francia darà un gran ballo, a cui assisteranno i Sovrani.

Livorno, 10. — Alcune paranze iscritte nel nostro compartimento marittimo sorprese mentre esercitavano la pesca presso la costa

di Corsica, furono inseguite e dichiarate in contravvenzione, catturate e trasportate a Bastia da una torpediniera francese.

Una sola paranza mercè abile manovra poté prender il largo e tornare a Livorno.

I contravventori, oltre il sequestro degli armeni da pesca dovranno pagare una multa di duemila lire.

Milano, 11. — Sembra ormai di consuetudine che ogni tanto gli anarchici vadano di notte a portare un saluto ai loro compagni racchiusi al Cellulare cantando davanti ad esso.

La scorsa notte si capisce che vollero salutare il compagno Brusa condannato per direttissima ieri stesso in seguito alle sabbate scagliate in tribunale contro giudici e testimoni. Erano in una quindicina e si fermarono sul piazzale cantando la loro nota canzone.

Adesso mia bella addio
La dinamite l'ho con me.
Invitati a scegliersi, rimasero; uscirono allora le guardie per agguantarli ma gli altri si diedero alla fuga. Tre o quattro di essi però furono raggiunti e ne nacque una breve colluttazione in seguito alla quale tre poterono venir arrestati. Cinque guardie li accompagnarono alla Sezione VI di via Terraggio.

Gli arrestati non vollero dare il loro nome. Alle interrogazioni rispondevano invariabilmente:

— Lo saprete un giorno e per le opere nostre. Son tutti giovani; colle guardie essi tentarono anche il loro apostolato dicendo che, malgrado li tenessero ammanettati, li consideravano come fratelli.

— Se sapete quanto amore sta nel nostro cuore - dicevamo - voi sarete con noi. Noi vogliamo la redenzione generale.

Chi sieno non si sa ancora o almeno non lo si sapeva fino a pomeriggio inoltrato.

Messina, 11. — Il Comizio contro la soppressione dell'Università è fissato per domenica. — Stamane nella chiesa di S. Nicola, Michele Sant'Agata esplose tre revolverate contro la fidanzata Maria Russo, poi si uccise. La ferita della Russo è lieve. La tragedia fu originata da ostacoli frapposti al matrimonio fra il Sant'Agata e la Russo.

Sampierdarena, 11. — Ieri verso le 2 pom. un fanciullo di sette anni per nome Ettore Cardillo mentre giocava con alcuni suoi compagni in un magazzino di legnami gli saltò il ticchio di arrampicarsi in cima ad un trave non ancora ben fissato.

Il grosso legno cadde a terra travolgendo sotto il malcauto fanciullo che rimase morto sul colpo. I parenti non ebbero notizia del fatto, quasi pazzi dal dolore corsero all'ospedale credendo che il loro piccino fosse ancora in vita.

Una truffa di dodicimila lire alla Tesoreria Provinciale di Napoli

Leggiamo nel *Mattino* di Napoli: Allo sportello dell'ufficio di un ragioniere della Tesoreria provinciale, sabato mattina, si presentò un pseudo ufficiale contabile del 1. reggimento fanteria; e tratto di tasca un ordine di pagamento, firmato dal colonnello Mazzitelli e regolarmente vistato dai membri del Consiglio di amministrazione del corpo, chiese la somma di lire 12,000, segnata a tutte lettere nel mandato.

L'impiegato prima di apporre il suo visto al bono, osservò esser necessaria la firma di una persona nota nell'ufficio, per convalidare

voleva essere obbligata, e dispose di conformità il suo piano.

Depo quella scoraggiante risposta egli tacque qualche istante, poi riprese:

— Dovrei ritirarmi, madamigella, poiché voi mi respingete, e nullameno non so qual voce mi dica di restare ancora. La mia perseveranza vi commoverà, non ne dubito. Voi avrete pietà d'un amore qual'è il mio, avrete compassione di me.

Egli alzò la voce pronunciando queste parole:

Mio padre l'intese e addimòstrò che lo comprendeva. Io ne fui desolata, e m'aspettava nuove persecuzioni; ma così bella alleanza non si trova tanto spesso.

Scendendo da carrozza il conte prese il mio braccio, mi trascinò qualche passo indietro e mi disse di non incoraggiare le pretese del mio adoratore, perchè esse non gli convenivano.

Tutto cangiò d'aspetto, intravidi una lotta assolutamente opposta a quella che sosteneva da più d'un ora. Il mio affanno, già fatto svanire dalla società, sparì affatto dinanzi a questa prospettiva.

Quando il marchese s'avvicinò a me, lo ricevetti con un dolce sorriso ben lontano dalla mia collera precedente.

In tutta la giornata mi sforzai di mostrarmi affascinante. Percorrendo quella natura selvaggia, costeggiando il Road-Bach, il torrente della vallata, il povero Alberto rimase così lontano dalla mia mente come se non fosse mai comparso a Blumemberg.

Wilfrid mi seguiva con occhio melanconico,

il pagamento; ma l'ufficiale mostrò offeso, dichiarò che in virtù di una nuova legge militare, testè emanata, il visto era perfettamente inutile.

Interrogato il cassiere, che ignorava parimenti la legge, dopo un po' di discussione furono pagate le 12,000 lire all'ufficiale che intascò i bei biglietti di Banca e andò via tranquillamente, dopo aver firmato sulla ricevuta: *Il tenente Antonio Mosca.*

Ieri mattina, quasi alla stessa ora, allo sportello dello stesso impiegato, si presentò il vero ufficiale contabile del 1. fanteria, seguito da un furiere con la sua brava borsa del denaro a tracollo.

Il vero ufficiale, cavato dalla borsa del furiere un mandato del colonnello Mazzitelli, del tutto simile all'altro mandato riscosso, lo esibì all'impiegato chiedendogli il pagamento di 12,000 lire.

Alla lettura dell'ordine di pagamento il ragioniere della Tesoreria capi subito che era stato vittima di un'abile truffa e ne avvisò subito il questore comm. Sangiorgi che iniziò le opportune indagini per recuperare possibilmente il danaro rubato e trarre in arresto il truffatore.

CRONACA DELLA CITTA

II. CONGRESSO NAZIONALE DELLE OPERE PIE

Il sotto-Comitato Padovano per il II. Congresso nazionale delle Opere Pie ci prega di annunziare (a termini d'una recente comunicazione del Comitato ordinatore) che il Congresso medesimo si terrà in Firenze dal 19 al 25 febbraio p. v.

I quesiti dovranno essere presentati al sotto-Comitato non più tardi del 25 gennaio corrente e le domande di adesione non più tardi del 31 successivo.

Come è noto, il sotto-Comitato Padovano è presieduto dall'avv. Moro, direttore del nostro Monte di Pietà.

Già parecchie Opere Pie hanno mandato e quesiti ed adesioni. Ma è necessario - lo ripetiamo - che Padova e la Provincia partecipino quanto meglio è possibile al prossimo convegno per la importanza dei nostri Istituti caritativi, per gli scopi che lo stesso convegno si propone.

Ogni giorno che passa dimostra, con nuovi argomenti e con nuovi esempi, che la legge del 1890 ha bisogno d'essere corretta e, in taluni punti, sostanzialmente mutata.

Lo sanno gli amministratori, e un poco anche le Giunte Provinciali Amministrative, per la serie d'inutili imbarazzi creati da quella legge che volle massimamente, disciplinare, secondo un'unica stregua e col più minuzioso dettaglio un complesso formidabile d'Istituti diversi per modi d'erogare la beneficenza e per l'organismo amministrativo.

E, a parte gli imbarazzi derivanti da una congerie di disposizioni, sono vive ed urgenti molte questioni che toccano addirittura - se così possiamo esprimerci - le sorgenti della vita di alcune specie d'Istituti. Citiamo la questione relativa agli Esposti determinata dal rifiuto delle Provincie a sanare i deficit dei loro bilanci e quella del concorso del Governo nel

Povero cugino mio! quanti dolori gli ha procurato quell'amore insensato?

CAPITOLO V

Matrimonio

La sera, nel mio letto dall'albergo, pensai agli avvenimenti della giornata.

Mi domandava perchè mio padre respingeva il signor di Moncabrié. L'accusai d'ingiustizia; mi si aveva tormentata per accogliere altri che non offrivano gli stessi vantaggi, e nessun partito così brillante si avrebbe presentato.

Vidi in quella resistenza il desiderio di contrariarmi, poiché aveva sembrato che incoraggiassi i suoi desideri, e risolsi di non lasciarmi così dominare.

Alberto era inoltre perduto per me, non poteva attaccarmi ad un'idea così stravagante come quella di rivederlo, il suo silenzio mi restituiva i miei giuramenti, e senza dubbio egli non aveva mantenuti i suoi.

Il giorno appresso fui ancora più amabile col signor di Moncabrié, abbassai gli occhi arrossendo quando implorò il permesso di domandarmi a mio padre, entrando nella piccola cappella della Vergine, sita fra le due montagne, mentre ch'eravamo tutti in ginocchio e che si suonava l'Ave Maria, mi lasciasci scivolare in dito l'anello degli sponsali.

Prima di coricarmi, mio padre mi baciò in fronte, chiamandomi signora marchesa; egli

mantenimento degli illegittimi provenienti dalle cliniche ostetriche.

E il famoso *domicilio di soccorso* attende ancora, ci sembra, una giusta definizione rispetto al rimborso delle spese di spedalità.

Altri argomenti meritarono una seria discussione da parte del Congresso. Così le norme di contabilità, sulle quali, a Bologna, s'è parlato molto e concluso niente.

E potremo continuare.

Ora ci sembra che da Padova e dalla Provincia, dove esistono opere caritative cospicue, fiorenti per savio governo, non possa mancare al Congresso di Firenze il contributo largo e spontaneo della pratica e dell'ingegno dei nostri amministratori.

Attentato infruttuoso

È una notizia che ci viene dai Colli Euganei e che giustificherebbe forse un altro titolo più grave assai preposto a queste righe.

Un capo mastro muratore, dei dintorni di Teolo aveva iniziate alcune pratiche verso il Sindaco di quel paese, sig. Ferrari, per l'assunzione di certi lavori che erano progettati in quel Comune, ma non definitivamente stabiliti per mancanza di fondi all'uopo assegnati.

Ora avvenne che l'altro di questo capo mastro, di cui taciamo per un senso di delicatezza il nome, si recò in casa del sig. Ferrari, armato di un fucile a due canne.

Il sig. Ferrari, che era colla propria famiglia, lo accolse come di consueto, con molta gentilezza e seco lui si intrattenne in discorsi amichevoli.

Il Capo mastro però volle subito venire allo scopo della sua visita e richiese al Sindaco che cosa egli pensasse e che cosa aveva egli deciso nei riguardi di quei certi lavori, ai quali abbiamo accennato.

Il sig. Ferrari rispose subito che la ragione che gli impediva l'immediato inizio dei lavori era la mancanza assoluta di fondi.

Il capo mastro allora si stizzì, cominciò a far gesti tutt'altro che tranquillanti e ad un tratto impugnò il fucile che teneva ad armacollo, mirò, compresse l'acciarino, ma per buona fortuna il colpo non partì. Fece allora egli per isparare l'altro colpo, ma i presenti gli furono sopra, lo disarmarono ed egli fuggì via per la campagna.

Da quel giorno questo bravo capo mastro non si è fatto più vedere ed invano fu ricercato nei dintorni.

Perchè egli ha avuto questo istinto brutale? O sarebbe egli per avventura un esaltato?

Sono risposte domande alle quali noi non sappiamo rispondere.

Commemorazione di Vittorio Emanuele

Il conte Saladino Saladini, prefetto nella nostra città, spediva nell'occasione dell'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II un telegramma a S. M. il Re.

A quel dispaccio S. M. faceva rispondere dal ministro della Real Casa col seguente telegramma:

Conte Senatore Saladini

Prefetto

PADOVA

S. M. il Re vuole interpretare del suo grato animo e dei suoi vivi ringraziamenti verso la S. V., le Autorità civili e militari e le Associazioni tutte di Padova che onorando in modo solenne la memoria di Vittorio Emanuele

aveva ben conosciuto il mio spirito di contraddizione.

Tutto questo successe tanto presto che non ebbi il tempo di riconoscermi.

Sola alla fine, mi lasciai cadere in una poltrona, stupita, interdetta, non riconoscendo più me stessa, non sapendo se sognava o se realmente aveva impegnata la mia parola con un altro invece che con Alberto.

L'anello mi colpì gli occhi, poi mi rammentai della cappella, dell'Ave Maria, della preghiera. Era come l'altra volta! solo il mio cuore non batteva sì forte, non provava la stessa esaltazione febbrile, non sentiva quella violenta felicità che mi aveva soffocata, conservava la facoltà di ragionare sull'avvenire, di comprendere il presente; la passione infine non esisteva!

Nel terzo giorno lasciammo la Valle dell'Inferno.

Mio padre, senza dubbio per impedirmi di cangiare d'opinione, confidò ad una o due persone i nostri progetti d'unione, in modo che tutti lo seppero.

Adriana e Wilfrid si mostrarono tristi l'uno e l'altro.

Apprezzai l'affanno di Wilfrid. Quanto a quello della mia amica, non potei spiegarlo. Ella rispose alle mie domande che aveva paura d'essere molto meno spesso con me quando fossi stata maritata.

Ritornammo immediatamente a Blumemberg e il mio preteso sposo ci accompagnò. La signora di Rudolstheim lo ricevette con tutta la dignità voluta e ironicamente congratulandosi con me per quello che alla fine mi decideva

fecero omaggio alle forti virtù civili e militari che resero glorioso ed amato il nome del Gran Re.

Il Ministro RATTAZZI
Anche l'Associazione popolare « Savoia » inviava in quest'occasione il seguente dispaccio:

Al Ministro della Real Casa

ROMA

L'Associazione popolare « Savoia » in questo giorno memorando nella storia dei dolori della Patria, manda, al degno figlio del Gran Re perduto, un reverente attestato di condoglianza.

Il Presidente COLPI

S. M. faceva pervenire la seguente risposta a mezzo del ministro della Real Casa.

Presidente Associazione popolare « Savoia »

PADOVA

S. M. il Re m'incarica ringraziare codesta Associazione dell'affetto che serba alla memoria gloriosa del Re Vittorio Emanuele e della sua devozione per la dinastia

Il Ministro RATTAZZI

Onorificenza meritata.

Il signor EMILIO PIVETTA, Ispettore Demaniale del Circolo di Padova, fu testè, in premio delle sue benemerite verso l'amministrazione finanziaria, nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

All'ottimo funzionario noi facciamo le nostre congratulazioni per l'onorificenza meritata.

Università e Circolo Filologico.

La direzione degli studi del Circolo Filologico ci partecipa che in vista della ritardata apertura delle lezioni universitarie, mantiene in via eccezionale, aperta la iscrizione alle lezioni delle lingue francese, tedesca ed inglese

affluente anche quest'anno gli studenti dell'Università possano approfittarne ed ha disposto che i signori insegnanti delle suddette lingue ripiglino per ora da capo, se sarà necessario, le loro lezioni.

Noi trovando giusta ed avveduta questa disposizione, siamo certi che gli studenti accorreranno in buon numero a farsi, a mitissimo prezzo, di quelle cognizioni linguistiche, che per gli studiosi sono or mai indispensabili.

Lotta di classe.

Gli Editori Drucker pubblicano in apposito ed elegantissimo opuscolo lo studio dell'on. comm. LUIGI LUZZATTI, già stampato nella *Nuova Antologia*, in risposta ai socialisti di Cremona.

I lettori ricorderanno quanto a suo tempo si parlò di questa importante questione e delle osservazioni fatte in argomento dall'on. Luzzatti, con quella competenza che gli è universalmente riconosciuta.

Non tutti però avranno occasione di leggere nella *Nuova Antologia* questo scritto dell'illustre professore: colla pubblicazione fatta da Drucker esso è ora alla portata di qualunque studioso ed a piccola spesa.

Beneficenza.

Con Decreto Reale 25 dicembre 1892 la Congregazione di Carità è stata autorizzata ad accettare il Legato disposto a favore dei poveri di Ponte di Brenta dal Sacerdote Don Giuseppe Fassina.

La Congregazione pubblicando l'atto liberale e filantropico intende onorare anche pubblicamente la memoria del benemerito defunto.

Il Bacchiglione agghiacciato.

Un fatto curioso che da parecchi anni non si verifica è questo: un velo di ghiaccio s'era formato sul Bacchiglione e sul Canale Naviglio.

Dal Ponte S. Lorenzo fino al Passaggio San Giorgio, stamane si poteva constatare il nostro asserto.

Che freddo adunque, che freddo!

fare; la mia buona Eleonora m'abbracciò desiderandomi la felicità e la pace nel mio matrimonio.

Io non potei sottrarmi all'impressione che produceva in me sempre la signora abbadessa, e feci non poca fatica a trattenere le lagrime dopo il suo brusco complimento.

Si affrettarono le cose in un modo strano. Le gioie, il corredo, furono pronti come per incanto. Queste e quelle erano magnifici. Mio padre mi diede in dote la tenuta di Blumemberg riservandosi soltanto il diritto di abitarvi vicino a noi.

Il signor di Moncabrié decise di fabbricare la sua usina sulle rive dell'Isle, nella vallata. Realizzava così il più caro dei suoi desideri e la sua felicità confinava col delirio.

Egli passava la giornata a miei ginocchi, con grande scandalo di mia zia; ella ci trovava inconvenienti e ridicoli.

Alla fine il martedì 1. Agosto, ci fummo uniti nella cappella di Blumemberg alla presenza di tutta la nobiltà dell'Alsazia, delle Autorità delle due città di Strasburgo e di Colmar, e dei nostri vecchi vassalli affollati alla porta.

Mio marito ricevette da trionfatore i complimenti che gli venivano indirizzati, ed io, in mezzo a tutta quella massa di gente, avendo incontrato lo sguardo e la faccia avvilita di Wilfrid, mi venne in mente che forse un altro soffriva quanto lui, lantano da me, che era ingiusta, infedele.

(Continua)

APPENDICE (N. 13)

del Comune - Giornale di Padova

LA MIA VITA

ROMANZO INEDITO

DELLA

CONTESSA DASH

— Oh! sì, certo, gridai pazzamente, la vostra usina!

— No, madamigella, voi!

— Io?

— Sì, voi che amo immensamente, voi a cui vorrei offrire un regno. Io non ho a presentarvi che il nome e il cuor d'un gentiluomo, una brillante fortuna, questo è vero, ma troppo indegna delle vostre attrattive...

— Oh! signore, signore, dissi piano, tacete, io non sono più libera.

Il fantasma d'Alberto mi appariva in quel momento, e bisogna confessarlo, non attraente, pieno di grazia e di tenerezza, ma tetro, minaccioso, terribile: ne aveva paura, e non l'amava più. Non osava divenir spergiura; a mia insaputa il mio cuore mormorava contro quell'imposta catena.

Il signor di Moncabrié, prevenuto da mio padre, sapeva tutto questo; egli comprese che

Manovre interpresidiali.
Ieri mattina, con quella temperatura frizzante, della quale sentiamo ancora i brividi nelle ossa, e con quel cielo, che pareva una cappa di piombo, le truppe del presidio sono uscite da Porta Godalunga, prendendo la via di Limena, per la manovra interpresidiale coi distaccamenti di Casteffranco.

Si direbbe che i rigori della stagione dovessero influire sinistramente sulle condizioni sanitarie dei soldati.

Da quanto ci consta pare invece che tra le file del presidio ci siano meno ammalati del solito.

Uscite alle 8 del mattino, le truppe, rientrarono in città dopo mezzogiorno.

Durante le manovre, la cavalleria, da quanto ci si dice, si spinse molto avanti lungo lo stradale di Limena, in avanscoperta.

Casino Pedrocchi.

Nell'Assemblea di ieri sera al *Casino Pedrocchi* furono elette le seguenti cariche sociali:

Presidente di consiglio ed adunanza: comm. *Carlo Maluta*.

Presidente amministratore cavaliere *Giorgio Bianchini*.

Barone *Luigi Bertolini* e cav. *Cesare Vanzetti* presidenti dell'ordine ed ai trattenimenti.

Casino dei negozianti.

Nell'Assemblea di ieri vennero eletti:

a *Presidente* - Vanzetti cav. Cesare.

a *Vice presidenti* - Gradara Giuseppe - Wollmann Adolfo.

a *Consiglieri* - Anastasi cav. Francesco - Mion Romeo - Tosato Albano - Marchiori Riccardo - Cavazzana Giovanni - Saibante marchese Tullio - Perdibon Giov. Battista.

a *Cassiere-economista* - Vason Angelo.

a *Censori* - Borgherini Giuseppe - Donati avv. Marco - Grigolon Gaetano.

Per il Carnevale.

Qualche cosa in vista c'è e, a vero dire, qualche cosa di buono.

Il *Club degli ignoranti* lavora e fa lavorare nel Salone e prepara altri spettacoli, di cui un piccolo accenno abbiamo pur noi fatto.

Augurare esito buono è cosa questa che non conviene dire o è presso che inutile: il *Club* ha dato tante e così splendide prove di saper fare, che noi non possiamo se non rimetterci completamente ad esso.

Informaremo però con dettagliata relazione e di buon cuore i nostri lettori su questo proposito.

Delle feste di beneficenza, che anche quest'anno il « Club Ignoranti » sta apparecchiando, farà parte un speciale Concorso alla Fortuna, i premi del quale saranno costituiti dai regali delle Società e Sodalizi di ogni genere esistenti in Padova.

Per ciò adunque il presidente del « Club Ignoranti » ed il presidente del Sotto-Comitato per la pesca, pregano vivamente le Associazioni di voler offrire un oggetto, qualunque creda, e inviario alla Sede del Sotto-Comitato nel Palazzo delle Debite, l' piano Via Debite, accanto al negozio Oblach, ove appositamente ritirerà, dietro regolare ricevuta, gli oggetti mandati dalle ore 10 ant. alle 4 pom. di ogni giorno non festivo.

Con questi doni la festa avrà particolare attrattiva e sarà ancor più del solito proficua. Poiché i proventi andranno a vantaggio di molti disgraziati che hanno bisogno della pietà dei cittadini, il Comitato nutre fiducia che tutte le Associazioni vorranno essere indulgenti alla domanda fatta e dare benevola risposta.

Una conferenza in vista.

Avevamo annunciato che alcuni studenti dell'Università avevano pregato l'on. Prampolini di tenere in epoca da stabilirsi una conferenza nella nostra città.

Ora il Prampolini, stante la lotta elettorale in cui è impegnato, non ha potuto accettare l'invito e gli studenti stessi si sono rivolti allo scopo medesimo al dott. Badaloni, deputato del Podere.

Ora essi attendano la risposta, che sperano favorevole.

Informaremo in proposito.

Lo Studente.

L'ottimo periodico anche in questo numero cerca di farsi onore, e ci riesce.

Tra l'altro, questa volta si occupa di noi: ragione questa che ci spinge a ricambiare con un augurio di lunga e prospera vita.

Nuova linea ferroviaria.

Dal 12 corrente sarà aperto il tronco ferroviario Casarsa-Spilimbergo, che è lungo 19 chilometri.

Ecco l'orario: Partenze da Casarsa alle ore 9.20 ant. e 2.35 pom. - Arrivi a Spilimbergo ore 10.5 ant. e 3.25 p. - Partenze da Spilimbergo ore 7.45 ant. e 1 pom. - Arrivi a Casarsa ore 8.25 ant. e 1.45 pom. con fermata a Valvasone, S. Martino e S. Giorgio della Richinvelda.

Unione Filodrammatica Irde-Cossa.

Ieri sera, malgrado il freddo piccante, approfittando di un gentilissimo invito, mi sono spinto fino a S. Giovanni, sulla riviera, per assistere alla recita dell'Unione Filodrammatica Irde-Cossa, la quale rappresentava *Cuor Morto*, commedia di Leo di Castelnuovo.

E non ne sono pentito, anzi tutt'altro. Intanto la sala era stipata di spettatori, quasi tutta gioventù allegra, che a vederla fa buon sangue, ma soprattutto di spettatrici, che fa poi sangue eccellente.

Precedeva l'azione drammatica un'orchestra con un ballabile: un accenno a quanto sarebbe avvenuto più tardi a recita finita - si sarebbe ballato, e credo che si ballò. Figuratevi!

Quanto alla recita, dico senza ombra di adulazione, che ne rimasi soddisfattissimo. Anche la scelta della produzione fu buona, tenuto calcolo delle speciali attitudini dei signori dilettanti che vi prendevano parte.

Metto in capo-fila la sig. *Rosina Bubbio*, ch'io non aveva mai sentita, e che ieri sera interpretava una parte, quella di *Mattide*, difficilissima e di molta fatica, e se ne disimpegnò molto bene, più da artista vera che da dilettante. La *Bubbio* ha qualità ottime per la recitazione: capo primo l'aspetto, poi una pronunzia perfetta, voce insinuante: non mi meraviglio quindi, se ciò che mi si è detto è esatto, che la *Bubbio* abbia riportato, tempo fa, una medaglia in un concorso drammatico.

Della tela del dramma nulla dico, perchè troppo conosciuto: la protagonista fu brava dal principio alla fine, ma più ancora in quella scena finale toccantissima col Principe. Nel passaggio, da quella che io avrei chiamato, piuttosto che morte, catalessi del cuore, si mostrò donna, tutta donna nelle trasformazioni dalla fisionomia: solo l'idea che un'altra potesse impossessarsi del cuore del suo amato ha scosso quel cuore: lo si leggeva in quei lineamenti, e la verità psicologica, trionfo del poeta, trionfo della interprete. Bene, proprio bene, anche l'abbandono tra i singhiozzi nelle braccia del Principe.

Però bisogna dire la verità: la protagonista era ottimamente secondata da un buon contorno di dilettanti tutti molto intelligenti a cominciare dal sig. *Fogliati*, nomando poi con lode, quanto ne meritano, i signori: *Tostini*, *Danielli-Menotti*, *Zanatta*, *Scapini*, *Viali* e *Gallo*.

Un complesso buono e giustamente applaudito. - Anche la farsa, cui darai il titolo *L'Ordinanza*, fu benissimo giocata dalla signorina *Ida Zaffarello*, e dai signori *Tostini*, *Viali* e *Zanatta*: una sequela di scene piccanti con effetto meraviglioso di continue allegre risate, di quelle che ingrassano e mettono in mostra certe file di bianchissimi denti ancora più meravigliosi.

Ho sentito parlare ieri sera, così alla sfuggita, di progetti di fusione fra le Società filodrammatiche cittadine.

Non la credo probabile: in ogni caso non la desidero.

In arte, come in letteratura, come in tutto credo che l'emulazione sia la molla potente, da cui si ottengono i frutti migliori.

Chi vi assicura che non sia un bene, per i progressi della recitazione nella nostra città l'esistenza di due Società filodrammatiche?

Qui non è il caso di confronti, che hanno un lato sempre dannoso, anche potendo non li farei: tutto al più troverei, che se una delle due Società si distingue per i lavori di carattere più serio, gli elementi dell'altra prevalgono per la comicità nello stretto senso della parola.

Mi congratulo in ogni modo, e senza restrizioni, coll'Unione Cossa, per la bella serata di ieri.

Teatro Verdi.

Il sig. baritone GNACCARINI questa sera gentilmente si presta per sostenere la parte di « Alfio » nella *Cavalleria Rusticana*.

In miglior mani la parte di « Alfio » non potrebbe essere affidata.

La sorpresa di una guardia.

Ieri mattina una guardia municipale nel suo solito giro a Pedrocchi, rinvenne vicino un'infierata di una cantina in prossimità all'ex negozio d'ottica del sig. Cavignato, due lime nuove e piuttosto lunghe.

A che cosa servissero, non si sa: certo la guardia dubitò che si trattasse di un furto... Essa infatti portò le lime al municipio.

Il furto al Bassanello.

Le autorità di pubblica sicurezza furono ieri al Bassanello per esaminare se si trattasse veramente di un tentativo di furto a danno del sig. cav. Maurelio Bassi.

Ricordano i lettori che ieri noi abbiamo accennato a questo fatto.

Ora l'autorità ha scoperto sul luogo una trivella nuova lunga ed appuntita ed una leva. Da ciò la dimostrazione che si trattava per davvero di un furto.

Meno male però che la solerzia del cav. Bassi lo ha sventato.

La Monaca assassina

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

L'avevamo preveduto: alla replica di *Maria Antonietta* c'era un teatro discreto. E il pubblico s'è divertito molto, ha applaudito, ha ammirato: ciò significa che gli artisti tutti hanno saputo interpretare a perfezione le loro parti.

Difatti nel cav. Dominici noi abbiamo, ieri e l'altra volta ritratto un vero *Luigi XVI*, che sa rendere con evidenza, con intelletto, quasi direi con cuore questa produzione, dove il cuore e l'intelletto hanno così largo campo per manifestarsi.

E della Diligenti che dovremo dire? C'è qui vicino a me un amico, che ha vista la *Maria Antonietta* rappresentata dalla Tessera, dalla Marini, dalla Pezzana la maestra della Diligenti. Or bene (e ciò sia scritto a lode di quest'ultima) tutte e tre le somme artiste non hanno prodotto sull'anima del mio egregio collega impressione maggiore di quella che seppe destare la Diligenti Marquez.

Ho citato un giudizio e ne godo, anche perchè tutto questo mi esime dallo scrivere più oltre.

E di Angelo Diligenti? Di lui una sola parola: perfetto!

Tanti bravi artisti - ecco la conclusione - meritano che il pubblico s'interessi di questa egregia Compagnia, che ancora per brevi giorni si ferma tra noi.

Una sola cosa però, per tornare alla *Maria Antonietta*, non ci spieghiamo: perchè c'entra la musica alla fine del quint'atto?

Chi sa! - forse per accontentare il loggione.

ALAMANO MORELLI

Una dolorosa notizia ci giunge da Scandicci: **Alamano Morelli** è morto!

Scompare affatto dal teatro dopo una e non gloriosa agenzia artistica, da qualche anno viveva a Sandicci circondato dall'amore della figlia, nella quiete serena e confortatrice dei campi.

Dotato di cultura non comune e di finissimo senso d'arte, **Morelli** si era acquistata la stima dei grandi - quand'egli ancora non era celebre.

Gustavo Modena l'aveva in singolare stima. Artista e maestro grandissimo **Alamano Morelli** lascia una larga eredità d'affetti e d'ammirazione.

Appartenne alla grande scuola italiana, la scuola classica della Drammatica.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Verdi. - Si rappresenta l'opera in un atto, del maestro Mascagni *Cavalleria rusticana* con il Ballo *OPALISCA*

Teatro Garibaldi. - Questa sera la compagnia drammatica diretta dal cav. Dominici rappresenterà *Guerra in tempo di pace* Ore 8 1/4.

SCIARADA

Dirò che il terzo è ognora un grande intero. Se spesso all'altro inviterà il primiero. *Spiegazione della Sciarada precedente* MEL-ARANCIO

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 7
NASCITE. - Maschi N. 4 - Femmine N. 3.
MATRIMONI. - Michielotto Pietro di Natale anni 30 falegname di Volta Barozzo con Fancher Teresa fu Sante anni 24 casalinga di S. Giustina Bellunese.

Conte Domenico Luigi fu Sante anni 24 pompieri appuntato con Russato Marianna fu Sante anni 38 casalinga di Padova.

MORTI. - Fiorio cav. Francesco fu Vincenzo anni 76 lt. pensionato coniug.
Lungolini Teresa di Luigi giorni 19.
Sartori Lazzi Caterina fu Pietro anni 77 casalinga vedova di Padova.

Borghi Giovanni di Vincenzo anni 59 commerciere coniugato di Venezia.

Anniversario.

È un anno dacchè è morto **Petrino Persicini** vecchio più che ottantacinquenne, di tempra virile, d'animo saldo, di proposito fermo.

Èra nelle amicizie tenace, negli affetti modello, tra i suoi più familiari sereno esempio di una gaia festività, che faceva scordare il vecchio per ammirare soltanto l'uomo di ingegno e di cuore.

A lui in questo giorno il mio pensiero; ai suoi una parola di conforto. g. s.

Annunziano con dolore la perdita testè avvenuta del **dott. Viglione Giuseppe** deceduto per polmonite il 6 gennaio alla Spezia e mandiamo speciali condoglianze ad un nostro collaboratore di costì che perde un ottimo e venerato parente.

Ringraziamento

La vedova Schievano Angela, la figlia Italia e il genero avv. Ugo Rossi ringraziano tutti coloro che vollero tributare l'ultimo attestato di stima accompagnando la salma del loro ripiatto marito, padre e suocero **DOMENICO VIARO**.

CASSA DI RISPARMIO IN PADOVA

Bilancio al 31 Dicembre 1892

ATTIVO

Numerario in Cassa	260,610	41
Conti correnti disponibili	179,475	49
Prestiti al Monte di Pietà	119,000	—
Prestiti ai Comuni	2,093,49	78
Mutui Ipotecari a Privati	5,088,713	69
Buoni del Tesoro	1,890,000	—
Obbligazioni dello Stato e Provinciali	L. 2,709,952	83
Obbligazioni di Credito Fondiario	L. 2,038,955	82
Valore d'Inventario	L. 4,748,908	63
Eccedenza di prezzo a valore di Listino 31 Dic. a. c.	163,160	85
Conto Cambiali	4,914,069	50
Prestiti sopra effetti pubblici	1,410,479	42
Conti correnti verso garanzia	4,600	—
Debitori diversi	142,014	75
Depositi a cauzione e volontari	331,367	63
Beni Rustici	2,814,919	67
Beni Urbani (Stabili nuova Sede)	100,825	—
Spese riduzione nuova Sede d'ammortizzarsi	80,000	—
Mobili	50,000	—
	12,452	50
SONMA TOTALE L.	18,909,024	86

PASSIVO

Depositi di Risparmio sopra Libretti N. 7086	14,419,183	53
Depositi infruttiferi	22,632	40
Creditori diversi	56,573	05
Restituzioni d'anticipazioni	131,626	91
Depositanti a cauzione e volontari	2,814,919	67
Fondo per oscillazione Valori, come in Attivo	163,160	85
Fondo Pensioni	61,235	44
Beneficenza 1891	L. 50,000	—
Interessi 5 p. 0/10 anno 1892	L. 2,500	—
	52,500	—
Patrimonio dell'Istituto al 31 Dicembre 1891	L. 1,276,591	93
Utili Bilancio 1892	L. 181,601	08
dei quali:		
ad Aumento Patrimonio	L. 141,601	08
a Beneficenza	» 30,000	—
ad Ammortizzazione Spese	» 10,000	—
riduzione nuova Sede	» 181,601	08
Fondo Riserva	40,000	—
SONMA TOTALE L.	18,909,024	86

Movimento dei Depositi da 1 Gennaio a 31 Dicembre 1892

Libretti	Accessi N. 1354	Depositi N. 8233	L. 8,159,290	69	
		Interessi capitalizzati	» 422,395	99	
			L. 8,581,686	68	
	Estinti » 4110	Rimborsi N. 9593	per	» 7, 37,427	37

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Il Presidente
CONTE EMO CAPODILISTA COMM. ANTONIO

Consiglieri
Conte cav. Dolfin dott. Francesco — De LUZZARA conte Antonio — Maluta cav. Giovanni — Ongaro Bernardino — Romanin Andriotti cav. Alessandro — Tessaro cav. Antonio

Il Direttore
NOB. BELLINI CAV. TEOBALDO

Il Ragioniere
BIASUTTI GIOV. BATT

Padova, 10 Gennaio 1893.

Nostre informazioni

Sembra escluso che la cattura di alcune barche pescherecce nelle acque di Corsica, come ne diede annunzio la « Gazzetta Livornese », possa dar luogo a reclami da parte del governo italiano.

È ammesso dalle relative convenzioni fra i due Stati che nessuna imbarcazione estera possa battere le acque di quel mare fino ad un certo raggio dalla costa.

Si smentisce che il Governo abbia intenzione per ora d'invviare rinforzi militari nell'Eritrea.

Gli ultimi dispacci di Massaua non accennano a questa urgente necessità.

Nostri dispacci particolari

Montecitorio preso a sassate
(S) ROMA 12, ore 9 a.

Ieri certo Cagliari, operaio, gettò dei grossi sassi, avvolti nei giornali, contro i vetri del gran portone di Montecitorio.

Arrestato dichiarò di aver voluto vendicarsi delle cattive leggi fatte dai deputati in di lui danno.

Progetti
(S) ROMA 12, ore 10 a.

È pronto al Ministero delle finanze il progetto per autorizzare il Governo a modificare alcuni contratti di appalto che finora venivano conclusi dall'intendenza di finanza: si tratta specialmente di quei contratti, che, mentre portano oneri direttamen-

te allo Stato, riguardano interessi esclusivamente provinciali.

Doni al Papa
ROMA, 12, ore 11.20 a.

Tutti i diplomatici accreditati presso il Vaticano, presenteranno al Papa dei doni in occasione del giubileo a nome dei loro Governi.

L'ambasciatore di Francia presenterà due vasi di Sevres color lapislazzoli, montati in bronzo.

Ispezione alle Banche
(S) ROMA 12, ore 11.40 a.

Ieri cominciarono le ispezioni alle banche Nazionale e Romana.

Entrambe misero a disposizione dei commissari i loro impiegati e i registri.

Si fece una riscontra dei biglietti, della valuta metallica e della cassa a mano.

F. BELTRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli gerente resp.

LA DIREZIONE DEL GAZ

si pregia di avvertire il pubblico che fornisce la locazione, a determinate condizioni e verso una piccola taxa mensile, impianti completi del gaz alle persone che ne faranno domanda per negozi o case.

Le installazioni comprendono:
Il Contatore col rubinetto;
I tubi di diramazione nei locali;
Gli apparecchi d'illuminazione e riscaldamento.

La contribuzione mensile sarà proporzionata al valore del materiale impiegato.
Per chiarimenti e commissioni rivolgersi alla Direzione della Società via Pensio N. 1536

BOLLETTINO COMMERCIALE

Padova, 12 gennaio
Mercato fermo per grani domandati da 21 a 22 — Granoni da 14 a 15 — Avene da 16 a 17 fuori dazio.



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Via Broletto, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglia d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio
MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. E' raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incoforti.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze
Prezzo bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2.
GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

FONTI RABBI

Direzione e Depositi Pasoli Francesco

DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

COLLEGIO FRICKER

Suc cessore Biber of-Schlaffli, Schinznach (ARGOVIA - SVIZZERA TEDESCA)

Studio rapido delle lingue moderne e delle scienze tecniche e commerciali.

Prezzi moderati. Sorveglianza continua. Clima salubre. Per referenze rivolgersi al signor Cesare Molinari, Valenza p. Bassignana, ed al Direttore.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alla braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. E' un liquido igienico e lattoso. Senza rivale al mondo per preservare e ridare la bellezza della gioventù.

Si vende in tutti i Farmacisti Inglesi e principali in America e Francia. Farmacia in Londra, 111 & 112 Southampton Row, W. e a Parigi - Nuova York.

Orari Ferroviari

3 Gennaio 1893

15 Novembre 1892

rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 6,30 a.	9,-- a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
> 4,28 >	5,15 >	> 6,10 >	7,29 >	> 10, 6 >	12,36 p.	> 9,20 >	11,50 >
misto 6,25 >	8, 2 >	diretto 9,-- >	9,44 >	> 1,30 p.	4,-- >	> 12,46 p.	3,16 p.
omn. 7,59 >	9,15 >	accel. 10, 5 >	11, 6 >	> (1) 3,24 >	4,15 >	> (2) 4,20 >	5,11 >
> 9,44 >	11,-- >	omn. 12, 5 >	1, 18 p.	> 5,30 >	8,-- >	> 4,44 >	7,14 >
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 >				
accel. 1,21 >	2,30 >	> 4,-- >	4,37 >				
misto 3,35 >	5,10 >	misto 4,15 >	5,35 >				
diretto 5,49 >	6,35 >	> 6,15 >	7,41 >				
omn. 8, 1 >	9,15 >	diretto 10,35 >	11,21 >				
accel. 10,18 >	11,18 >	accel. 11,15 >	12,17 >				

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	dir. 11,25 p.	2,26 a.
dir. 9,48 >	11,16 >	omn. da Ver. 5,10 >	3,44 a.
omn. 1,33 p.	4,25 p.	mis. 6,40 >	10,50 >
diretto 4,41 >	6, 9 >	acc. 6, a	10,34 >
mis 7,52 >	10,50 >	dir. 12,30 p.	4,-- p.
acc. 12,12 a.	1,44 a.	omn. 9,45 a.	3, 6 >

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.
misto 7,55 >	9,50 f. Rov.	omn. 5, 5 >	9,33 >
accel. 11,14 >	2,55 p.	da Rov. 5,15 >	7,24 >
diretto 3, 7 p.	5,50 >	misto 9,-- >	3, 6 p.
misto 5,56 >	11,-- >	diretto 10,35 >	1, 7 >
> 7,56 >	9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p.	7,23 >
diretto 11,25 >	1,50 >	accel. 6,25 >	10, 7 >

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 >	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 >	10, 5 >	omn. 4,40 >	8,36 >
misto 7,59 >	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 >	11,44 >
omn. 11, 5 >	3,14 p.	diretto 11,15 >	1,50 p.
diretto 2,25 p.	4,46 >	omn. 1,10 p.	5,46 >
misto 5,12 >	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 >	10, 5 >
> 6,89 >	11,30 >	da Trev. 7,35 >	8,33 >
omn. 10,33 >	2,25 a.	diretto 8, 8 >	10,33 >

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7,-- a.	8,10 a.f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.
omn. 3,50 p.	5,25 p.	omn. 10,10 >	11,40 >
omn. 7,25 >	8,40 >	omn. 8,10 p.	9,20 p.

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4,-- a.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,52 a.	6,46 a.	omn. 5,29 a.	7,19 a.
misto 8, 5 >	9,54 >	> 8,37 >	10,30 >
> 2,27 p.	4,20 p.	> 3, 2 p.	4,55 p.
omn. 6,40 >	8,28 p.	> 7,13 >	9, 5 >

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto- 9,10 a.	10,48 a.	misto 7,-- a.	8,38 a.
> 1,30 p.	3, 8 p.	> 11,10 >	12,48 >
> 5,30 >	7, 8 >	> 3,32 p.	5,10 >

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 5,-- a.	7,15 a.	omn. 5,12 a.	7,20 a.
> 8, 5 >	10, 3 >	misto 8,18 >	10,38 >
misto 2,-- p.	4,45 p.	> 2,40 p.	4,57 p.
omn. 6,22 >	8,38 >	omn. 7, 9 >	9,15 >

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
misto 8,45 >	9,13 >	misto 11,-- >	11,32 >
omn. 12,-- a.	12,26 p.	> 1, 5 p.	1,37 p.
misto 2,45 p.	3,13 >	omn. 3,55 >	4,28 >
> 7,25 >	7,53 >	> 8,45 >	9,13 >

Padova-Piave		Piave-Padova	
misto 7,10 a.	8,12 a.	misto 8,33 a.	9,35 a.
> 18,10 >	1,12 p.	> 1,33 p.	2,35 p.
> 4,40 p.	5,42 >	> 6, 3 >	7, 5 >

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
misto 11,-- >	12,50 p.	> 4, 4 p.	5,39 p.
> 6, 5 p.	7,54 >	> 8,33 >	10, 6 >

Guida della Città di Padova

SELVATICO Guida della Città di Padova Lire 6

Vendibile presso la Tipog. Sacchet.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI. NON CONTENGONO MINERALI. RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE. ADOPERATE CON VANTAGGIO. PER PIU' DI 40 ANNI. BASTARE ALLE IMITAZIONI. OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co., FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA, 17, Via Tornabuoni, FIRENZE; 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

LA PUBBLICITÀ ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA 5 PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?
Avete danaro da collocare o da mutuare?
Avete case, fondi mobili da vendere?
Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla **Pubblicità Economica del Comune.**

Egginutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

A vista d'Occhio

si distinguono i benefici effetti della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; e di **supporre gradirebbe come il latte** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color « Salmon » (rosa pallido). Chiedete la **genuina Emulsione Scott** preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Nuova Edizione TIPOGRAFIA EDITRICE P. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE DI GIOVANNI PRATI SONETTI

Padova - in-16 - 1892

Lire 3

L. Eridano

Società d'Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni del INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Gov. rno, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno col aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% - intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; motivo per cui, col presente avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lauta provvigione e stipendio mensile, purchè disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.

Rivolgerst alla sede della Società in Cremona. Il Direttore Generale G. ROZZI

Premiata Fonte acidula Ferruginosa di CEFNTING

IN VALLE PEJO NEL TRENTO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, - H. GIONA

LA SONNAMBULA Anna D'Amico dà tutti i giorni con assistenza di due distinti dottori, I consulti della Sonnambula oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. - Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 6,25. - Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 14, Bologna (Italia).

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni settimana in Milano

Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario, ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

L. 18 - all'anno in Milano (a domicilio);
> 22 - id. franco nel Regno
> 40 - id. id. all'Estero

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16° di ogni mese. (Un Numero costa 40 cent. in Italia e 15 cent. a. Estero.)

Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

GRATIS Manifesti e Numeri di Saggio.

Domande e Vaglia all'Ufficio della Perseveranza in Milano. Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

13 Gennaio 1893

A mezzodi vero di Padova 9 s. 5
Tempo medio di Padova ore 12 m. 11 s. 32
Tempo medio di Roma ore 12 m. 11 s. 32

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

11 Gennaio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° mil.	749,9	751,1	752,4
Termometro centigr.	+1,4	+0,6	-1,0
Tensione del vap. acq.	3,8	2,8	2,3
Umidità relativa	74	57	54
Direzione del vento	NNE	ENE	NE
Velocità chil. orari del vento	25	22	18
Stato del cielo	neveica	cop.	cop.

Dalle 9 ant. del 11 alle 9 ant. del 12
Temperatura massima = + 2,0
" minima = - 5,7
Acqua caduta dal cielo dalle 9 ant. alle 9 pom. del 11 - mill. 0,1.

G. PRATI PSICHE

Vendibile alla Tipografia Sacchetto - Prezzo Lire TRE

Padova 1893 - Premiata Tipografia Sacchetto